

«Un atto di responsabilità per rispondere al percorso istituzionale varato dal sindaco

Manciniani pronti al dialogo

E intanto Nucci guarda al Partito Democratico

di MARIA F. FORTUNATO

RISCUOTE consensi Cittadella, come meta di vacanza o di semplice ritrovo, senza differenze di colore politico.

Nei giorni scorsi nella frazione di Bonifati sono stati avvistati diversi esponenti della maggioranza consiliare. Ieri si sono ritrovati in un noto lido di Cittadella anche alcuni consiglieri della minoranza di centrosinistra per un briefeng in vista delle prossime scadenze settembrine.

Il tempo per un'aperitivo e poi Saverio Greco, Vittorio Cavalcanti, Sergio Nucci e Giacomo Mancini si sono concessi un giro in barca con le famiglie. A cavallo tra Cittadella e Cetraro hanno discusso della recente conferenza dei capigruppo che ha visto la Rosa nel Pugno desistere dalla convocazione del consiglio agostano.

In maggioranza c'è stato chi, come Damiano Covelli del Pd ex Ds, l'ha letto come un passo indietro dei mancini. Saverio Greco, invece, il dietrofront lo attribuisce proprio alla maggioranza o



Saverio Greco

perlomeno ai suoi settori più «antimanciniani».

Qualche perplessità, però forse c'era pure nel gruppo della Rosa nel Pugno. Ieri hanno cercato di fugarla.

Allora più che di dietrofront, è meglio parlare «di un percorso istituzionale - riferisce Nucci - che il sindaco Perugini ha voluto avviare». Questa almeno, dice, è l'impressione che pure i colleghi di gruppo ne hanno ricavato.



Sergio Nucci

Il primo cittadino nel sollecitare un rinvio del Consiglio a settembre ha chiesto ai mancini «un atto di responsabilità». E a sua volta «si è assunto un impegno fissando un preciso calendario di scadenze, partendo il 17 con l'elezione del Presidente del Consiglio». L'incontro insomma ha messo a fuoco «la necessità di cercare responsabilmente il confronto con le altre forze politiche per concorrere al supe-

ramento dei problemi che affliggono la città». La maggioranza di governo, a sua volta, «concederà con il nostro ruolo propositivo».

Che si apra la strada ad una ricomposizione del quadro del centrosinistra cosentino nessuno lo conferma. Semmai si fa capire che i tempi sono prematuri per dirlo. Intanto si prova ad abbassare i toni dello scontro. I mancini però dubitano che entro il 17 la maggioranza sarà in grado di raggiungere un accordo ampio sul nome del nuovo presidente del Consiglio, ma intanto, sul piano della responsabilità, aprono una linea di credito. «Il tempo dimostrerà se il percorso istituzionale avviato dal sindaco e lungo il quale si chiede a noi come forza di opposizione un atto di responsabilità - spiega Nucci - andrà a buon fine». In quel caso «ci sarà un cambiamento di rotta, altrimenti la città andrà incontro all'ennesima sconfitta».

SULLA STRADA DEL PD. La nascita del Partito Democratico, con gli scenari politici

che mutano, non lascia indifferente la Grande Alleanza con la Rosa nel Pugno. Saverio Greco ha già annunciato che seguirà una via diversa dagli altri socialisti, come Giacomo Mancini e Vincenzo Adamo, incamminati lungo la via della ricomposizione della diaspora socialista. Greco guarda con interesse al Pd e così pure Sergio Nucci. Il consigliere lo ha annunciato ieri in un intervento inviato alla stampa. Ma nell'incontro di ieri pare che l'argomento sia stato lasciato cadere. Nucci che a ipotesi radicali da «Cosa Rossa» si sente estraneo pure al Pd apre una linea di credito «ma fedele all'impegno assunto con Mancini». Sulla stessa strada forse si porrà pure Carmine Vizza.

Il nuovo partito, però, precisa Nucci, «sarà un fatto positivo solo se sarà credibile». E non lo è con la candidatura di Guccione «che certo non è il nuovo che avanza». Non solo. «A livello nazionale le candidature proliferano, in Calabria ce n'è una sola e pure imposta per volere altrui».